

quello che può risolvere da sè; ed è quella che apre tutti li plichi di lettere indirizzate al re dalli ambasciatori e da tutti li altri ministri. È stimata essa regina per donna che, se bene sin qui (per aver voluto così) sia stata tenuta timida, non avendo intrapreso cosa alcuna d'importanza, sia però naturalmente di gran cuore e grande ardire: come ben l'ha dimostrato alla morte del re (1), che non ostante che l'amasse singolarissimamente, essendo ancor lei amata e stimata da lui straordinariamente, però immantinente che lo vidde fuor di speranza, senza dar loco al dolore, scordandoselo del tutto, uscì il giorno seguente con animo intrepido a mangiar in pubblico, e dar udienza a qualunque veniva a lei, assumendosi subito tutta l'autorità ed il governo. E con grandissimo giudizio si messe subito di mezzo tra il re di Navarra e li signori di Guisa, raccomandandoli almeno in apparenza, per impedir che con la loro inimicizia e aperta divisione non succedesse qualche sorta di novità, con perturbazione del regno e del re suo figliuolo, che succedeva pupillo; effetti (come Vostra Serenità vede) non da donna, ma da coraggiosissimo uomo, e consumato nel governo de' regni. Questo anco so di lei, per relazione di quelli che da lungo tempo la conoscono molto domesticamente, che ha pensieri grandi, e che non si lascia intendere così facilmente; e secondo l'uso di papa Leone, e degli altri suoi de' Medici, sa molto ben fingere e dissimulare. E questo anco ben si vide nella ritenzione del principe di Condè (2), che non solo non si lasciò intendere d'aver mal animo contro di lui, ma per contrario ingannò il principe di Rocca Surion (*Roche-sur-Yon*), il cardinal di Borbone e altri che parlavano per lui, con dargli le migliori parole del mondo,

(1) S'intenda non del re suo marito, ma di Francesco II suo figliuolo.

(2) Il 15 marzo 1560 in Ambuosa; dove, per destrezza di Caterina de' Medici, egli ed i suoi furono presi alla rete che avevano tesa per sorprendere il re, e strappargli un editto di tolleranza religiosa. Vedasi Davila, lib. I.